

## BASSO VERONESE

Redazione Basso Veronese  
legnago@larena.it / 045.9600.111

LEGNAGO Si alza la protesta in via Adige di fronte al taglio degli alberi a ridosso dalla ferrovia Mantova- Monselice

# Abbattute oltre 80 robinie Residenti sul piede di guerra

I cittadini sono riusciti a fermare i lavori avviati da Rfi e hanno promosso una petizione  
Il Comune: «Abbiamo cercato una mediazione con la società per salvare le piante sane»

Elisabetta Papa

●● I residenti di via Adige a Legnago alzano le barricate contro il taglio delle robinie presenti nella zona a ridosso della linea ferroviaria Mantova-Monselice. E dopo essere riusciti a bloccare, anche se solo momentaneamente, la prosecuzione delle operazioni di abbattimento avviate nei giorni scorsi dalla Rete Ferroviaria Italiana (Rfi), responsabile dell'area, hanno deciso di lanciare una petizione online per scongiurare il proseguimento del disboscamento.

**La protesta** I cittadini scesi sul piede di guerra sono infatti convinti che gli alberi in questione non vadano tagliati, ma curati con potature eseguite a regola d'arte. Al contrario, l'intervento previsto finora da Rfi ne prevedeva l'abbattimento completo a tutela dell'incolumità pubblica in quanto già lo scorso anno, come segnalato dall'ufficio tecnico del Comune a sua vol-

**L'intervento è stato avviato per garantire la sicurezza dei passanti e dei convogli**



L'area disboscata in via Adige. Finora sono state tagliate oltre ottanta robinie collocate tra la strada e la ferrovia

ta allertata da diverse persone, si erano verificate situazioni di pericolo, legate in particolare a cadute avvenute in seguito a temporali, con tanto di danni ad un'auto in sosta. Nel giro di nemmeno di 24 ore, la petizione promossa dagli abitanti di via Adige ha superato di gran lunga le 100 adesioni. «La speranza», spiega l'avvocato Christian Chiarello, che da 16 anni vive nella zona e che si è fatto ora portavoce del gruppo, «è quella di poter bloccare definitivamente l'abbattimento entro mercoledì 1 febbraio (domani ndr), giorno in cui Rfi dovrebbe, come ci è stato comunicato, riprendere gli interventi».

**Le operazioni** «Su tutta l'area, secondo i nostri calcoli», prosegue Chiarello, «erano presenti inizialmente circa 400 alberi. Di questi ne sono già stati abbattuti un'ottantina: una vera desolazione. Pur non essendo degli esperti, siamo convinti che siano pochissimi gli esemplari che versano in condizioni precarie tali da dover venire rasi al suolo. Va bene agire per la sicurezza, ma occorrerebbe semmai curarsi solo delle piante potenzialmente pericolose, non procedere con un abbattimento indistinto». «Si parla tanto di salvaguardia dell'ambiente», incalza l'avvocato, «e poi si eliminano alberi in questo modo, tra

l'altro in un'area che dà accesso al percorso naturalistico ricavato nella gola dell'Adige e sulla quale si innesterà anche la nuova pista ciclabile». Oltre a ciò i residenti insistono sul fatto che le robinie si rivelano utili come barriera naturale contro il frastuono provocato dal passaggio dei treni, non vedendo invece di buon occhio l'eventuale inserimento di una transenna artificiale per l'insonorizzazione, che Rfi si è detta disponibile ad installare qualora il gruppo presentasse domanda.

**Le richieste** «Occorre quindi individuare al più presto una soluzione che contempe-

ri le varie esigenze», conclude l'avvocato Chiarello, «pensando innanzitutto alla sicurezza delle persone, ma cercando di salvaguardare anche la natura». Intanto, mentre il circolo di Legambiente «Legnago e Pianura Veronese», con il suo presidente Mariano Tagetti, sta valutando quali azioni intraprendere, nei giorni scorsi, Rfi, il vice sindaco Roberto Danieli e l'ufficio tecnico comunale hanno eseguito in via Adige un sopralluogo congiunto nel tentativo di arrivare ad una sorta di mediazione in grado di venire incontro alle richieste manifestate dai residenti.

**Il Comune** «A nessuno piace fare tabula rasa degli alberi», rimarca Danieli, «ma questi interventi sono partiti dopo segnalazioni di pericolo da parte di alcuni cittadini. Il tema qui, come a ridosso della stazione delle corriere dove Rfi proseguirà gli interventi, è la sicurezza: gli alberi rovinati possono infatti cadere sia sulla strada che sui binari della ferrovia. Molte robinie sono in pessime condizioni, infestate anche dall'edera». «Alla fine, Rfi, pur con un aggravio di costi», conclude Danieli, «si è detta disponibile a procedere salvaguardando gli alberi più importanti, che saranno potati in modo adeguato, e quelli appena nati. Più di così non sembra possibile fare».

LEGNAGO e ANGIARI Risolta l'emergenza

# Arriva un nuovo medico di base per mille mutuatati

Da domani sarà sospeso il servizio distrettuale diurno attivato a Porto

●● Arriva un nuovo medico di famiglia per Legnago e Angiari. E la guardia medica notturna verrà trasferita all'ospedale «Mater salutis». Sono queste le novità che il mese di febbraio porterà nell'organizzazione dell'assistenza sanitaria di base nel capoluogo della Bassa. Nelle scorse settimane, infatti, una dottoressa ha dato la propria disponibilità per seguire il migliaio di assistiti residenti sia nella città del Salieri che nel limitrofo paese di destra Adige, rimasti senza dottore di famiglia a seguito del pensionamento del professionista che li aveva in cura fino allo scorso anno. A marzo, dunque, la nuova dottoressa dovrebbe essere pienamente operativa nei due centri. Tanto che nei giorni scorsi il sindaco di Angiari, Antonino Puliafito, ha incontrato il medico per metterlo a disposizione uno degli ambulatori presenti in piazzale San Michele, dove è già attivo lo studio dell'unico dottore di base rimasto in paese, il dottor Gabriele Cogo.



Una visita medica

di del servizio medico distrettuale presenti a Concamarise, Bovolone, Minerbe e Nogara. Sempre riguardo al riordino di sinistra Adige, l'Usls ha deciso di trasferire pure la guardia medica notturna da via Ragazzi del '99 negli ambulatori situati accanto al Pronto soccorso del «Mater salutis», in via Giannella. Anche nella nuova sede verranno mantenuti gli stessi orari e lo stesso numero telefonico già utilizzato a Porto.

**La riorganizzazione** Proprio in vista dell'arrivo del nuovo medico, l'Usls 9 Scaligera ha deciso di sospendere, a partire da mercoledì 1 febbraio, il servizio medico distrettuale attivato lo scorso ottobre nella sede di via Ragazzi del '99, a Porto. Tale ambulatorio era stato aperto dall'Azienda sanitaria proprio per garantire l'assistenza alle mille persone che non avevano più il medico di medicina generale a loro disposizione. In attesa che la nuova professionista possa effettuare le visite a pieno regime i cittadini potranno comunque servirsi delle altre se-

**Servizio distrettuale diurno** Le quattro sedi della Bassa saranno aperte per l'accesso diretto dalle 9 alle 12, mentre la prenotazione telefonica, tramite il numero unico 045.610.63.73, sarà possibile dalle 9 alle 13. Nello specifico l'ambulatorio di via Capitello a Concamarise sarà attivo il lunedì, il mercoledì e il venerdì, mentre quello del centro sanitario polifunzionale «Stellini» di Nogara il martedì ed il giovedì. Infine, quelli dell'ospedale di Bovolone e di Minerbe saranno operativi dal lunedì al venerdì. ● F.T.

LEGNAGO È scontro sulle frasi del presidente uscente riguardo le quote versate dai soci

# Fondazione Salieri, sindaci dei piccoli Comuni in rivolta

Il primo cittadino di Angiari ha annunciato l'uscita dall'ente culturale cittadino Gorniero: «Nessuna offesa»

Fabio Tomelleri  
fabio.tomelleri@larena.it

●● Scoppia la «rivolta» dei piccoli Comuni nella Fondazione culturale Antonio Salieri di Legnago. Se è vero che la cultura non ha prezzo, proprio la revisione delle quote versate annualmente dai municipi soci al teatro di via XX Settembre ha innescato uno scontro al filmicoteone tra i sindaci dei centri più piccoli, con in testa il primo cittadino di Angiari Antonino Puliafito, e l'ente guidato dall'avvocato Stefano Giuseppe Gorniero.

La polemica tra municipi ed ente è scoppiata dopo la riunione del Collegio dei soci

di partecipazione che, nei giorni scorsi, ha riconfermato il sindaco di Gazzo, Stefano Negrini, come rappresentante dei nove municipi aderenti. Alcune frasi pronunciate in assemblea da Gorniero, decaduto dalla carica lo scorso 31 dicembre, hanno mandato su tutte le furie Puliafito, il cui Comune, viste le ridotte dimensioni, corrisponde alla Fondazione 300 euro all'anno al pari di altri paesi come Boschi Sant'Anna e Roverchiara. Dopo l'incontro, Puliafito ha inviato una mail di fuoco alla Fondazione comunicando la decisione della propria Giunta di uscire dall'ente. «Ad infastidirmi», conferma Puliafito, «c'è stato il modo con cui il presidente Gorniero ha posto la questione del contributo annuale, dicendoci che il logo del nostro ente l'avrebbe messo sui cartelloni e le brochure del teatro anche se non avessimo



Il sindaco Antonino Puliafito



L'avvocato Stefano Gorniero

corrisposto alcuna quota, a fronte invece dei 25mila euro che i soci fondatori versano a testa».

«Non si tratta», puntualizza il sindaco, «di una mancanza di rispetto alla mia persona, bensì alla comunità che rappresento». «Eppure», prosegue Puliafito, «ero intervenuto proprio per ribadire la disponibilità dei nostri centri ad aumentare la contribuzione, pur dovendo

fare i conti dei servizi da garantire ai cittadini». Sulla stessa lunghezza d'onda, ma più sfumata, è la posizione di Loreta Isolani, sindaco di Roverchiara: «C'è modo e modo di dire le cose, l'impatto delle osservazioni di Gorniero non è stato certo piacevole». Risolutiva sarà la riunione dei Comuni soci di partecipazione indetta da Negrini per il 2 febbraio, alle 18, proprio al Salieri, durante la qua-

le saranno definite le nuove quote degli enti locali.

Dal canto suo, Gorniero è sorpreso: «Con Puliafito pensavo ci fossimo già chiariti nella riunione in cui lui per primo si era prodigato per la riconferma di Negrini quale rappresentante dei Comuni soci di partecipazione». «In tale incontro», precisa il presidente uscente, «mi sono limitato ad evidenziare come il contributo complessivo dei Comuni di partecipazione, che è di circa 3mila euro annui, fosse del tutto inadeguato in ragione delle agevolazioni per l'utilizzo del teatro e per l'attività di formazione e culturale che la Fondazione Salieri propone all'intero territorio». «Inoltre», prosegue Gorniero, «ho sottolineato come, a ben vedere, i Comuni della Bassa abbiano gli stessi diritti dei soci fondatori che versano un contributo minimo di 25mila euro ed esprimono, al pari dei sindaci, il proprio rappresentante all'interno del consiglio di indirizzo. Non penso di aver offeso nessuno se ho ricordato che Angiari versava solo 300 euro all'anno, somma che andrà rideterminata per tutti i Comuni a seconda del numero di loro abitanti».

VALLESE Lavori in via Spinetti e in via Bassa

# Rinnovati i punti luce con lampade a Led

●● Sono in dirittura d'arrivo i lavori per la riqualificazione e l'efficientamento energetico della pubblica illuminazione in via Spinetti e in via Bassa, le strade principali della frazione di Vallese, iniziati lo scorso 16 gennaio. Il Comune, 11 mesi fa, aveva approvato il progetto definitivo ed esecutivo per migliorare l'illuminazione delle strade in questione e al contempo ottenere un risparmio sui costi in bolletta. L'intervento ha comportato una spesa di 113.678 euro, 90mila dei quali coperti da un contributo ministeriale. «Questo progetto rientra anche nel Picil, il Piano per il contenimento dell'inquinamento luminoso, adottato dal Comune», spiega il sindaco Pierluigi Gieretta.

I lavori hanno riguardato nel dettaglio il completamento della posa della rete in via Spinetti, con interventi di adeguamento dell'impianto, e la sostituzione dei punti luce in via Bassa. «In queste strade erano ancora presenti corpi illuminanti di tipo globo, ormai obsoleti e non rispondenti alle attuali normative contro l'inquinamento luminoso e soprattutto dispendiosi in fatto di consumi», aggiunge l'assessore alle Manutenzioni Luca Faustini. Sono stati posati punti luce a Led ed è stata uniformata l'illuminazione nel centro abitato. Inoltre, sono stati cambiati i supporti delle lampade con sostegni caratterizzati da elementi decorativi quali lo stemma comunale. ● Z.M.